

La Simest ha fatto fronte ai propri impegni utilizzando le risorse umane in organico, costituito da 157 unità, con un incremento di due unità rispetto al 2008, così articolato: 8 dirigenti, 76 quadri direttivi e 73 dipendenti non direttivi.

La società si è avvalsa anche di esperti esterni, in particolare per l'attività di business scouting, per gli SPRINT regionali e per alcuni servizi professionali (legali, tributari ecc.).

4. RISULTANZE CONTABILI

Sul piano dei risultati di gestione, la SIMEST ha registrato costantemente utili di bilancio che, fino al 1997, sono stati sempre attribuiti a riserva, legale e straordinaria. A partire dal 1998 l'Assemblea, recependo le richieste di alcuni azionisti, ha deliberato di distribuire ai soci una quota dell'utile realizzato.

Per quanto riguarda i dividendi spettanti al Ministero il D.Lgs. 143/98, art. 20 - modificato dalla L. 296/06, art.1 comma 934 - ha in particolare previsto il loro reinvestimento in progetti volti a sostenere l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

Relativamente al 2009, l'utile di esercizio conseguito è stato pari a circa 10,5 mln./€ (10,0 mln./€ nell'anno precedente), come si evince dall'allegato bilancio, approvato dall'Assemblea ordinaria, riunitasi il 22 giugno 2010. In tale occasione è stato anche deliberato di ripartire parte dell'utile (6,33 mln./€) fra gli azionisti, in ragione di € 2,0 centesimi per ciascuna azione posseduta.

In conseguenza di ciò il Ministero dello Sviluppo Economico, detenendo un pacchetto di circa n. 240,65 milioni di azioni, si è visto riconoscere l'ammontare di circa 4,8 mln./€, che destinerà al finanziamento, come previsto dalla normativa vigente, di iniziative considerate di particolare valenza per il processo di internazionalizzazione del nostro sistema produttivo.

Nel corso dell'ultima assemblea degli azionisti, analizzando i dati gestionali dell'esercizio trascorso, si è riscontrato che l'attività svolta ha generato un aumento di 1,8 mln./€ del volume dei ricavi, passati da 42,4 a 44,2 mln./€. Un incremento si è registrato nei costi diretti, attestatisi a 24,7 mln./€ contro i 23,2 mln./€ dell'anno precedente. Ne consegue un margine operativo di circa 19,5 mln./€ (19,2 milioni nel 2008).

Nel *conto economico* si distinguono, in particolare, le seguenti componenti:

1 – ricavi per 44,2 mln./€, riferiti:

per 14,7 mln./€ (14,5 mln./€ nel 2008) a proventi ordinari da partecipazioni, a fronte di n. 29 nuove acquisizioni di quote di capitale in società estere (inferiori alle partecipazioni acquisite nel 2008, pari a n. 31) e n. 23 aumenti di capitale sociale in società già partecipate (n. 14 nel 2008), determinando un impiego di capitale per 54,6 milioni di euro. Di contro sono state cedute n. 32 partecipazioni per complessivi 19,5 milioni di euro (n. 21 per 31,7 mln./€ nel 2008);

per 10,8 mln./€ (9,3 mln./€ nel 2008) a servizi professionali, connessi alla gestione di alcuni programmi (business scouting, sportelli unici regionali) e dei Fondi di Venture Capital, nonché alla realizzazione di specifici progetti (nuove edizioni del Master Financial e Business Analyst e del Master in internazionalizzazione e comunicazione del sistema produttivo nell'area del Mediterraneo, nonché il Forum Italy & Africa Partners in Business);

per 0,1 mln./€ (0,2 mln./€ nel 2008) a proventi di tesoreria;

per 0,3 mln./€ (0,2 mln./€ nel 2008) ad altri proventi di gestione;

per 18,3 mln./€ (17,7 mln./€ nel 2008) a commissioni da gestione dei fondi agevolativi 295/73 e 394/81;

- 2 – costi diretti per 24,7 milioni di euro, riferiti:
per 21,4 mln./€ (20,8 mln./€ nel 2008) a spese amministrative e
di funzionamento;
per 3,3 mln./€ (2,4 mln./€ nel 2008) a servizi professionali;
- 3 – accantonamenti e rettifiche per 3,4 milioni di euro, riferiti:
per 2,7 mln./€ (15,3 mln./€ nel 2008) ad accantonamenti per
rischi finanziari generali;
per 0,6 mln./€ (1,5 mln./€ nel 2008) ad accantonamenti per
rischi e rettifiche di valore su crediti;
per 0,1 mln./€ ad accantonamenti per altri rischi ed oneri;

Lo stato patrimoniale evidenzia le seguenti partite:

- 1 – attività per 314,1 mln./€ (293,8 mln./€ nel 2008), costituite da:
partecipazioni per 275,6 mln./€ (240,5 mln./€ nel 2008);
disponibilità di tesoreria per 0,1 mln./€ (17,7 mln./€ nel 2008);
crediti per 37,7 mln./€ (34,6 mln./€ nel 2008);
beni strumentali per 0,7 mln./€ (1,0 mln./€ nel 2008);
- 2 – passività per 85,0 mln./€ (68,9 mln./€ nel 2008), composte da:
debiti e fondo imposte e tasse per 24,3 mln./€ (26,7 mln./€ nel
2008);
debiti finanziari per 15,3 mln./€;
fondi per oneri e rischi per 45,4 mln./€ (42,2 mln./€ nel 2008);
- 3 – patrimonio netto per 229,1 mln./€ (224,9 mln./€ nel 2008), così
ripartito:
capitale sociale per 164,6 mln./€;
riserve e sovrapprezzti azioni per 54,0 mln./€ (50,3 mln./€ nel
2008);
utile di esercizio per 10,5 mln./€ (10,0 mln./€ nel 2008).

Il bilancio 2009, nel rispetto delle norme previste dal codice civile, è stato sottoposto sia all'esame del Collegio sindacale che, con la relazione di accompagnamento al bilancio stesso, ha espresso in data 3 giugno 2010 parere favorevole sulla sua corretta redazione sia alla revisione e controllo da parte della società Price Waterhouse Coopers.

La gestione della Società e le procedure aziendali sono certificate di “qualità” sulla base della normativa ISO 9001 e soggette a periodiche verifiche.

5. ORGANI SOCIETARI

Essendo venuto a scadere il mandato triennale per i membri sia del Consiglio di amministrazione sia del Collegio sindacale, nel corso dell'ultima assemblea degli azionisti è stato deliberato il rinnovo di entrambi gli Organi per il periodo 2009-2011.

Per quanto concerne il Consiglio di amministrazione, il numero dei suoi componenti è stato ridotto da 11 a 7, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3, commi 12 e ss., della L. 244/07, modificato dall'art. 71 della L. 69/09. Per effetto di tale variazione si è reso necessario rielaborare il testo dello Statuto adeguandolo alle innovazioni intervenute, che, oltre al numero dei consiglieri, hanno tra l'altro riguardato la riduzione del loro compenso, l'eliminazione dei gettoni di presenza, il conferimento al presidente di deleghe operative, la soppressione della carica di Vice Presidente. L'assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato il nuovo Statuto nella riunione tenutasi il 2 luglio 2009.

L'attuale Consiglio, nominatati il 7 luglio 2009, è così composto:

- in rappresentanza dell'azionariato pubblico

- dr. Giancarlo Lanna, presidente
- dr.ssa Paola Piccinini Tosato, vice presidente
- ing. Massimo D'Aiuto, amministratore delegato
- dr. Giorgio Lampugnani, consigliere
- avv. Cesare San Mauro, consigliere

- in rappresentanza dell'azionariato privato

- dr. Piero Mastroberardino, consigliere
- dr. Giuseppe Scognamiglio, consigliere.

Quanto al Collegio sindacale, la nomina è avvenuta, sempre il 7 luglio 2009, con la riconferma di tutti i membri:

- su designazione del Ministro dell'Economia

- dr. Stefano Tomasini, presidente
- dr. Giulio Di Clemente, sindaco effettivo
- dr. Aldo Spasaro, sindaco supplente

- su designazione del Ministro dello Sviluppo Economico

- dr. Giampietro Brunello, sindaco effettivo
- dr. Ennio Crisci, sindaco supplente.

6. FINEST S.p.a.

A conclusione della presente relazione, si ritiene opportuno fare un breve riferimento alla FINEST, istituita, come noto, con legge 19/91 e della quale la SIMEST detiene una quota azionaria di 5,4 mln./€, pari al 3,9% del capitale sociale, ammontante a complessivi 137,2 mln./€. Tale sottoscrizione fu a suo tempo effettuata dalla SIMEST utilizzando il contributo straordinario, previsto appositamente dall'art. 2, punto 2 della suindicata legge 19/91 ed erogato da questo Ministero.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla FINEST durante lo scorso anno, si evidenzia che la Società in parola:

- ha acquisito 19 quote di partecipazione del capitale sociale di imprese all'estero per 15,4 mln./€ (14 per 19,2 mln./€ nel 2008);
- ha stipulato 17 finanziamenti a favore delle proprie partecipate estere per 21,5 mln./€ (8 per 15,7 mln./€ nel 2008).

CONCLUSIONI

La Simest, quale “ente istituzionale”, riveste un ruolo importante nel processo di internazionalizzazione delle imprese, sostenendole sia direttamente, attraverso la condivisione del difficile percorso da affrontare per realizzare società all'estero partecipate, sia indirettamente mediante la gestione di strumenti agevolativi che consentono di finanziare, con fondi pubblici, iniziative - anche di primo approccio - sui diversi mercati.

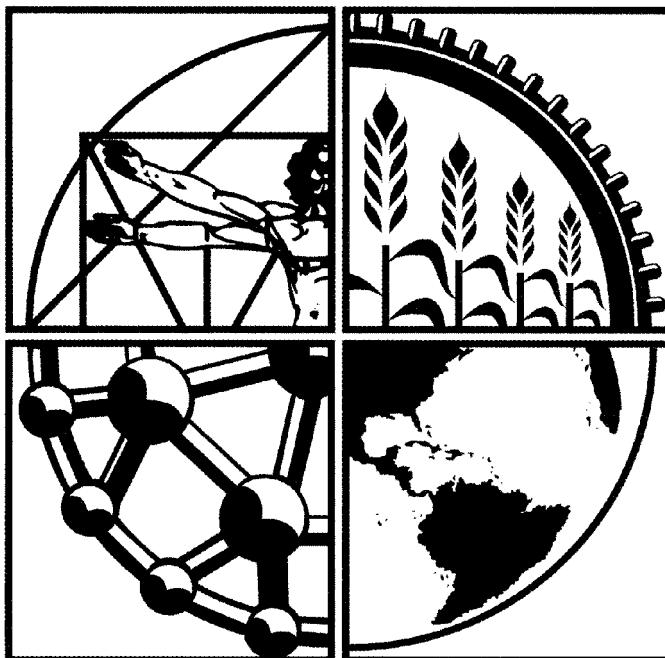
Negli anni la Società ha dimostrato di saper ben svolgere tale compito, facendo fronte in modo soddisfacente ai maggiori impegni derivanti dalle ulteriori competenze acquisite.

Questa sua capacità si è evidenziata in particolare nell'ultimo periodo, caratterizzato da una pesante crisi economica, durante il quale il sostegno offerto alle imprese che ne hanno fatto richiesta ha prodotto risultati positivi, come si evince dai dati sopra riportati.

Proprio per rendere più efficaci gli interventi della Simest a favore delle aziende italiane, e quindi rafforzarne il ruolo, la Società è coinvolta nel processo di ridefinizione, riordino e razionalizzazione degli enti operanti nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese previsto dall'art. 12 della Legge n. 99 del 23 luglio 2009, il quale ha fissato i principi e i criteri della delega al Governo che, entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge (febbraio 2011), dovrà adottare un apposito decreto legislativo in tal senso.



IL VICE MINISTRO



2009

Bilancio e Relazioni d'Esercizio

Progetto di bilancio per l'Assemblea
degli Azionisti



Società Italiana per le Imprese all'Estero - SIMEST S.p.A.

SEDE LEGALE: Corso Vittorio Emanuele II, 323 - 00186 Roma
Telefono +39 06 686351 - www.simest.it - info@simest.it

Codice Banca d'Italia (ex U.I.C.) Intermediari Finanziari 2426

Capitale sociale Euro 164.646.231,88 i.v.

Registro delle Imprese di Roma n. 04102891001

R.E.A. n. 730445

C.F. e P.I. 04102891001

SIMEST È LA FINANZIARIA DI SVILUPPO E PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO

- SIMEST è una società per azioni, controllata dal Ministero dello Sviluppo Economico, con una presenza azionaria privata (banche e sistema imprenditoriale), nata nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerli sotto il profilo tecnico e finanziario.
- SIMEST gestisce dal 1999 gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane.
- SIMEST costituisce un interlocutore cui le imprese italiane possono fare riferimento per tutte le tipologie di interventi all'estero e in Italia.

PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI IMPRESE IN AMBITO EXTRA UE

- SIMEST, a fianco delle aziende italiane, può acquisire partecipazioni nelle imprese all'estero fino al 49% del capitale sociale, sia investendo direttamente, che attraverso la gestione del Fondo partecipativo di *Venture Capital*, destinato alla promozione di investimenti esteri in paesi extra UE. La partecipazione SIMEST consente all'impresa italiana l'accesso alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione nelle imprese fuori dell'Unione Europea.

PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI IMPRESE IN AMBITO UE

- SIMEST dal 2010 può acquisire, a condizioni di mercato e senza agevolazioni, nell'Unione Europea (inclusa l'Italia), partecipazioni minoritarie al capitale sociale (fino al 49%) di società italiane e/o loro controllate in UE, che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca.

PER LE ALTRE ATTIVITÀ ALL'ESTERO

- sostiene i crediti all'esportazione di beni di investimento prodotti in Italia;
- finanzia gli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti;
- finanzia i programmi di inserimento sui mercati esteri;
- finanzia interventi a favore della patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

SIMEST fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione; l'ampia gamma di servizi include:

- *business scouting* (ricerca di opportunità di investimento all'estero e commesse commerciali);
- *matchmaking* (reperimento di soci);
- studi di prefattibilità/fattibilità;
- assistenza finanziaria, legale e societaria relativa a progetti di investimento all'estero.

SIMEST svolge anche una intensa attività di formazione:

- supporta banche e associazioni imprenditoriali nella preparazione di quadri dedicati all'internazionalizzazione;
- sviluppa corsi di specializzazione in collaborazione con importanti università pubbliche e private per la formazione di giovani economisti ed ingegneri italiani ed esteri, indirizzati all'internazionalizzazione di impresa.

Facendo parte dell'EDFI, l'Associazione europea delle finanziarie di sviluppo, SIMEST attiva una fitta rete di relazioni in Italia e nel mondo che mette a disposizione delle imprese italiane per le attività all'estero. Per informazioni più dettagliate su SIMEST potete visitare il sito: www.simest.it

DATI RIASSUNTIVI

	1991-2009 MILIONI DI EURO	2009 MILIONI DI EURO	2008 MILIONI DI EURO
Utile d'esercizio	131,5	10,5	10,0
Dividendi e azioni gratuite agli Azionisti	72,8	6,3	6,3

INVESTIMENTI ALL'ESTERO

PARTECIPAZIONI SIMEST	1991-2009 N. MILIONI DI EURO	2009 N. MILIONI DI EURO	2008 N. MILIONI DI EURO
PROGETTI APPROVATI			
Nuovi progetti di società estere	1.045 941,5	57 86,2	49 84,3
Ampliamenti e ridefinizioni di piano	193 114,3	22 14,9	16 5,7
PARTECIPAZIONI ACQUISITE			
Nuove partecipazioni	574 447,4	29 33,6	31 32,9
Aumenti di capitale e ridefinizioni di piano	206 97,8	23 21,0	14 4,2
PARTECIPAZIONI DISMESSE	329 274,7	32 19,5	21 31,7
DATI SUI PROGETTI A REGIME			
Immobilizzazioni	22.339	996	1.306
Capitale sociale delle iniziative	9.169	479	624
Addetti	228.255	6.389	15.417

PARTECIPAZIONI FONDO DI VENTURE CAPITAL

	2004-2009 N. MILIONI DI EURO	2009 N. MILIONI DI EURO	2008 N. MILIONI DI EURO
PROGETTI APPROVATI			
Nuovi progetti di società estere	305 283,7	33 38,2	31 21,2
Ampliamenti e ridefinizioni di piano	97 22,6	34 7,3	23 2,0
PARTECIPAZIONI ACQUISITE			
Nuove partecipazioni	179 154,9	23 21,9	20 14,6
Aumenti di capitale e ridefinizioni di piano	40 19,0	11 4,9	12 3,6

INCENTIVI ALLE IMPRESE

	OPERAZIONI ACCOLTE 1999-2009 N. MILIONI DI EURO	OPERAZIONI ACCOLTE 2009 N. MILIONI DI EURO	OPERAZIONI ACCOLTE 2008 N. MILIONI DI EURO
Agevolazioni per l'esportazione (D.Lgs.143/98, già L. 227/77)	1.409 36.734,0	183 4.449,0	236 5.891,9
Agevolazioni per gli investimenti all'estero (L. 100/90 e 19/91)	833 2.369,9	60 274,2	50 162,2
Finanziamenti agevolati per la penetrazione commerciale (L. 394/81)	1.431 1.560,8	92 95,3	71 77,7
Sostegno alla partecipazione alle gare internazionali (L. 304/90)	112 22,4		1 0,1
Agevolazioni per gli studi di prefattibilità fattibilità e programmi di assistenza tecnica (D.Lgs. 143/98, art. 22, comma 5)	521 120,1	20 5,0	26 5,6

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (Nominato il 7 luglio 2009)

Giancarlo Lanna	Presidente
Paola Piccinini Tosato	Vice Presidente
Massimo D'Aiuto	Amministratore Delegato
Giorgio Lampugnani (dal 10.2.10)	Consigliere
Rosanna Lanzara (fino al 10.2.10)	Consigliere
Piero Mastroberardino	Consigliere
Cesare San Mauro	Consigliere
Giuseppe Scognamiglio	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Stefano Tomasinī	Presidente
Giampietro Brunello	Sindaco effettivo
Giulio Di Clemente	Sindaco effettivo

CONSIGLIERE DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI
(Legge n. 259/1958)

Maurizio Zappatori

DIRETTORE GENERALE

Massimo D'Aiuto

ORGANISMO DI VIGILANZA (dal 2 marzo 2010)

Stelio Mangiameli	Presidente
Francesco Vella	Componente effettivo
Maurizio Di Marcotullio	Componente effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Si ringraziano le aziende di seguito elencate per aver gentilmente concesso l'utilizzo del materiale fotografico relativo alle loro attività realizzate all'estero con la collaborazione di SIMEST:

Angelantoni Industrie S.p.A. - Cina

Caprari S.p.A. - Cina

Carel S.p.A. - India

Ciro Paone S.p.A. - Corea del Sud

Clam S.p.A. - Cina

Colavita S.p.A. - U.S.A.

Colussi S.p.A. - Russia

Dell'Orto S.p.A. - India

Ducati Energia S.p.A. - Croazia

Jaazmine S.r.l. - India

La Forteza S.p.A. - Russia

L'Isolante K-Flex S.r.l. - Cina

Piacentini Costruzioni S.p.A. - Serbia

Soilmec S.p.A. - Cina

SIMEST

DATI RIASSUNTI

ORGANI SOCIETARI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Situazione economica generale
- Attività di promozione
- Sviluppo di rapporti economici ed istituzionali
- Servizi professionali
- Progetti approvati per la partecipazione in società all'estero
- Partecipazioni acquisite
- Partecipazioni Fondo Unico di *Venture Capital* gestito da SIMEST per conto del Ministero dello Sviluppo Economico
- Attività di gestione dei Fondi agevolativi
- Operazioni di copertura di rischio per i Fondi gestiti
- Struttura organizzativa
- Dinamiche dei principali aggregati di Stato patrimoniale e Conto economico

- Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

- Evoluzione prevedibile della gestione

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A - Criteri di valutazione
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Conto economico
- Parte D - Altre informazioni
 - 1. Il personale dipendente
 - 2. Compensi agli amministratori e sindaci
 - 3. Rendiconto finanziario
 - 4. Prospetto delle variazioni nei conti del Patrimonio netto

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ALLEGATI

- Partecipazioni in società all'estero al 31 dicembre 2009
- Certificato di Conformità ISO 9001:2000
- Certificato di Conformità BS OHSAS 18001:2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Nel 2009 la crisi dei mercati finanziari internazionali, che aveva fatto registrare il suo picco negativo nell'autunno del 2008, ha dispiegato i suoi effetti sull'economia reale, con un generalizzato calo dell'attività economica che ha risparmiato solo le più dinamiche tra le economie emergenti.

Le misure di stimolo pubblico della domanda e di sostegno al sistema bancario, attuate dai principali paesi, anche con forme di coordinamento tra loro, hanno evitato il blocco dei mercati che avrebbe potuto realizzare una depressione globale di lungo periodo, causata dal *credit crunch* nonché da situazioni di sovraccapacità produttiva rispetto alla flessione della domanda, con conseguente crescente disoccupazione e contrazione strutturale dell'economia.

Tuttavia, dette misure, mentre sembrano avere inciso in modo efficace sulla durata della crisi, non hanno potuto evitare la generale flessione dell'attività economica che ha negativamente connotato il 2009.

dello 0,6% nel 2008 ad una flessione pari a -4,1% nel 2009.

Allo stesso modo, il Giappone ha manifestato un pesante decremento del PIL, passato dal -1,2% del 2008 al -5,2% del 2009.

Come accennato in precedenza, le economie emergenti più dinamiche hanno mostrato, dopo un inizio d'anno anche per loro connotato da alcuni aspetti problematici, una elevata reattività e vivacità, che hanno consentito loro di mantenere tassi di crescita particolarmente significativi: la Cina ha mostrato infatti una crescita dell'8,7%, rispetto al 9,6% del 2008, mentre l'India ha segnato un aumento del PIL del 5,7%, che si confronta con il 7,3% del 2008.

L'America Centrale e Meridionale ha registrato, invece, nel complesso, una flessione, passando dal 4,3% del 2008 al -1,8% del 2009.

Per quanto riguarda l'**inflazione** relativa ai prezzi al consumo, nei paesi sviluppati essa è passata da un aumento del 3,4% nel 2008 ad una sostanziale stazionarietà (0,1%) nel 2009, mentre nei paesi emergenti e in via di sviluppo è diminuita dal 9,2% nel 2008 al 5,2% nel 2009.

ANDAMENTO DEL PIL E DEL COMMERCIO MONDIALE NEL 2009

Il tasso di crescita dell'**economia mondiale** in termini di PIL ha, quindi, manifestato una flessione passando dal 3,0% del 2008 al -0,6% per l'intero 2009, ed il calo del commercio mondiale è stato ancora più pronunciato, passando da una modesta crescita del 2% nel 2008 ad una caduta del -12,2% nel 2009.

Gli USA hanno registrato un netto calo del PIL, che è passato da un tasso di crescita dello 0,4% nel 2008 ad un -2,4% nel 2009.

L'area dell'euro ha anch'essa mostrato una dinamica negativa del PIL, passato da un incremento

GLI INVESTIMENTI DIRETTI

L'impatto della crisi finanziaria internazionale sui flussi di investimenti diretti esteri (IDE) a livello mondiale ha prodotto, nel 2009, effetti negativi generalizzati. Se, infatti, nel 2008 si era registrato un netto calo negli IDE verso i paesi avanzati, a fronte di un aumento nei flussi in entrata verso le economie emergenti, nell'ultimo anno la dinamica negativa ha investito in modo diffuso le economie avanzate, quelle emergenti e quelle in transizione, seppure a gradi diversi e con qualche eccezione.

Gli ultimi dati diffusi dall'UNCTAD registrano nel 2009 una flessione del -39% nei flussi

mondiali di IDE, stimati in 1.040 miliardi di dollari, rispetto all'anno precedente, confermando l'andamento negativo che già nel 2008 aveva interrotto la fase espansiva registrata a partire dal 2004.

Tra le economie avanzate, in calo complessivamente del -41% per gli IDE in entrata, si evidenzia una contrazione del -53% in Giappone e del -57% in USA, mentre più contenuta è stata la riduzione dei flussi verso l'Europa, diminuiti del -28%.

Dopo sei anni di continua crescita, nel 2009 anche gli IDE verso le economie emergenti sono calati del -35%.

In particolare, la flessione più rilevante ha riguardato l'America Centrale e Meridionale, con una variazione del -41% sul 2008.

Gli IDE mondiali verso l'Asia (escluso il Medio Oriente) si sono ridotti del -32% rispetto al 2008, con l'India che ha visto ridursi gli IDE in entrata del -19%, mentre la Cina soltanto del -3%.

Anche nell'area del Medio Oriente l'andamento degli IDE è stato riflessivo con una variazione del -43% sul 2008.

Dopo il picco di investimenti diretti in entrata del 2008, l'Africa nel suo complesso ha mostrato una flessione del -36%.

Andamento negativo hanno anche avuto gli IDE verso le economie in transizione dell'Europa Sud-Orientale e C.S.I. (-39% rispetto al 2008).

LE PROSPETTIVE PER IL 2010

Il quadro globale sin qui delineato mostra come la caduta dell'economia reale nei paesi sviluppati sia stata in parte compensata dal dinamismo di alcuni mercati emergenti.

La ripresa dell'economia mondiale prospettata dai principali governi e da autorevoli istituzioni internazionali, facilitata dal confronto con i dati negativi del 2009, è condizionata nei prossimi anni dall'impatto dei piani di rientro del disavanzo pubblico, derivanti in molti paesi dall'adozione delle misure di sostegno. In tale contesto, i principali aspetti da risolvere per consentire una ripresa duratura sono rappresentati da: necessità di sostenere i consumi privati, ricerca di nuovi mercati per le esportazioni in presenza di un dinamismo globale comunque inferiore a quello registrato fino al 2007, riduzione della leva finanziaria con il sistema bancario. Inoltre, l'immersione di liquidità a tassi contenuti, necessaria per evitare una crisi di più ampie proporzioni,



Angelantoni Industrie S.p.A. - Cina